

PIANO DI REALIZZAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO

Premessa

Il tirocinio è finalizzato alla costruzione della figura professionale del docente, che sia in grado di integrare competenze teoriche ed operative e che, nel contempo, sia capace di “riposizionarsi” di fronte alla trasformazione della domanda in formazione.

In questa prospettiva, l'attività di tirocinio dell'I.I.S. R. Casimiri di Gualdo Tadino si configura come “pratica riflessiva di apprendimento dell'esperienza”, consentendo il necessario collegamento tra la concreta esperienza nella scuola e la formazione teorica del tirocinante.

Il tirocinio deve rappresentare una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti:

- i tirocinanti, per i quali questa è una grande occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico, come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale;
- i docenti, per i quali esso rappresenta un'occasione di confronto tra la professionalità e la ricerca del mondo universitario e nel contempo costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano;
- gli studenti, per i quali la presenza di altre figure professionali, portatrici di nuove occasioni, costituisce una risorsa per interagire con diversi stili di insegnamento e per valorizzare le relazioni affettive;
- l'università, per la quale il tirocinio rappresenta un'opportunità per attuare premesse atte a saldare la frattura storica fra teoria e pratica.

Finalità

La tappa del tirocinio, evento fondamentale nel percorso di formazione del docente, ha diverse finalità, che posso essere così sinteticamente riassunte:

- riflessione sul profilo professionale dell'insegnante e sulle competenze che gli vengono richieste, tramite l'osservazione di un tutor esperto;
- affinamento delle conoscenze specifiche in materia di programmazione/progettazione, metodologie e tecniche di insegnamento, strategie di comunicazione e strumenti di verifica e valutazione;
- sviluppo delle capacità di *problem solving*, attraverso strategie metacognitive;
- analisi delle motivazioni personali, che la professionalità in tale settore costantemente richiede.

Obiettivi

Il tirocinio si pone i seguenti obiettivi:

- saper organizzare e selezionare i contenuti disciplinari in relazione ai vari livelli cognitivi, agli stili di apprendimento e ai bisogni formativi degli studenti, alla luce delle indicazioni ministeriali;
- saper riflettere sulle modalità di scelta e di utilizzazione delle varie strategie didattiche in relazione agli oggetti dell'apprendimento, degli aspetti comunicativi, degli strumenti didattici, oltre che in riferimento alla normativa;
- saper potenziare, tramite l'esperienza diretta, la conoscenza delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, il funzionamento degli organi di gestione della scuola e della loro ricaduta sull'attività didattica;
- saper consolidare le capacità di analisi - progettazione – verifica;
- saper migliorare le tecniche di comunicazione verbale e para-verbale.

Organizzazione

Il percorso di tirocinio prevede attività articolate in due momenti, fra loro strettamente integrati: il tirocinio diretto presso l'istituzione scolastica e il tirocinio indiretto, momento di riflessione con il tutor sull'esperienza condivisa. Entrambi i percorsi si svolgeranno contemporaneamente.

Durante le ore di tirocinio diretto, il tirocinante, sotto la supervisione del tutor, farà diretta osservazione del contesto classe, conoscerà gli studenti, interverrà nella gestione del contesto integrando il lavoro del docente tutor. Nella fase finale del tirocinio diretto, il tirocinante si cimenterà in compiti sempre più complessi, anche organizzando, sempre sotto la supervisione del docente tutor, un intervento didattico da lui pensato e strutturato (dopo averlo illustrato e discusso con il docente tutor).

Metodologia

Il metodo che verrà utilizzato durante tutto il percorso di tirocinio è quello della “ricerca-azione”, in cui si presuppone una comunicazione simmetrica tra i protagonisti. Tale modello vede l'insegnante come ricercatore, ovvero colui che riflette sulla propria pratica didattica e, attraverso l'autoanalisi e la logica del *problem solving*, raccoglie i dati sugli aspetti problematici individuati e attua percorsi alternativi per arrivare a migliori risultati.

PATTO FORMATIVO

Il tutor deve:

- rispettare il progetto di tirocinio;
- essere coerente, chiaro e trasparente;
- essere un facilitatore dell'apprendimento, fornendo supporto con conoscenze teoriche e/o pratiche;
- svolgere un'azione guidata di sostegno e orientamento, con atteggiamento riflessivo;
- valutare e stimolare l'autovalutazione del tirocinante;
- portare a conoscenza il tirocinante del codice deontologico dell'insegnante;
- informare il tirocinante relativamente al piano annuale delle attività, tenendo in mente l'impossibilità di far partecipare il tirocinante ad adunanze di scrutini e colloqui con le famiglie;
- valutare il tirocinio in modo attento e scrupoloso, in base a quanto realmente successo.

Il tirocinante deve:

- seguire le indicazioni del tutor e degli insegnanti ospitanti e fare riferimento a loro per qualsiasi tipologia di esigenza;
- essere responsabile del proprio percorso formativo, assumendo un atteggiamento propositivo;
- inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza e buon senso circa le notizie di cui venga a conoscenza;
- rispettare i regolamenti della scuola e le norme dell'istituzione scolastica in genere;
- informare il tutor circa il calendario delle sue presenze in classe ed informarlo tempestivamente circa ogni possibile modifica a quanto stabilito.

***IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof. Renzo Menichetti

*(f.to digitalmente ai sensi della normativa vigente)